



Cure palliative la legge in aula alla Camera dopo Pasqua

— Sarà in aula alla Camera subito dopo Pasqua la proposta di legge Turco-Binetti sull'accesso alle cure palliative e alle terapie anti-dolore. Un testo bipartisan (lo firmano tra gli altri Bertolini, Cota, Saltamartini, Di Virgilio) per una materia che al Pd sta molto a cuore. Al punto da averla stralciata dal ddl sul testamento biologico per garantirle un iter parlamentare diverso. Oggi ne parlerà il segretario Dario Franceschini in un'iniziativa pubblica.

Il testo

Proposta Turco-Binetti con firme trasversali per la lotta al dolore

Intanto ieri in un convegno si è fatto il punto sulla situazione delle cure palliative in Italia: molto arretrata, priva di un coordinamento a livello nazionale, completamente assente in ambito pediatrico.

Livia Turco ha dato qualche numero: 1 milione, tra malati oncologici e non i pazienti bisognosi di questo tipo di cure; 250mila in fase terminale, di cui solo il 40% riesce ad ottenerle. C'è poi una grande disparità tra le regioni: su circa 200 hospice pochissimi sono situati al Sud. «C'è bisogno di una battaglia culturale e politica - ha detto la Turco - per la dignità del morire, la lotta alla sofferenza e l'umanizzazione del percorso assistenziale».

D'accordo Paola Binetti: «Sarà una legge che risponde in modo reale e concreto ai bisogni del paziente. Così si aiuta la prevenzione di richieste eutanasiche. Non lasciare soli i malati e le famiglie».

Le cure palliative, infatti, sono mirate ad alleviare il dolore non solo del malato ma anche della sua famiglia. Lo hanno spiegato i due esperti presenti al seminario, i medici Augusto Caraceni e Sandro Spinsanti. Sottolineando la dimensione emotiva della malattia intesa come fatto sociale. Citando Tiziano Terzani: «Io (per i dottori, ndr) ero un corpo ammalato da guarire. E avevo un bel dire: sono anche una mente, forse uno spirito, certo un cumulo di storie, esperienze e sentimenti».

Franca Benini ha messo sotto i riflettori le cure palliative pediatriche: inesistenti. «Meno del 2% dei bambini possono accedervi. Esiste un solo hospice in Italia con 4 posti letto».

FEDERICA FANTOZZI

→ **Il premier** si limita a non incassare i dividendi delle sue holding
→ **Tremonti:** «Da quando sono ministro guadagno meno»

Berlusconi è meno ricco: «Solo» 14,5 milioni nel 2007

Silvio Berlusconi nel 2007 resta il più ricco malgrado il suo patrimonio sia stato (all'apparenza) decimato rispetto all'anno precedente. I parlamentari puntano tutto sul mattone e le azioni.

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Sorprese dalla dichiarazione dei redditi 2007 di parlamentari, ministri e sottosegretari. Portavoce che guadagnano più di coloro per i quali lavorano, «debuttanti» di Camera e Senato con redditi degni di nota, chi ha tante case da ricordare i vecchi «latifondisti» e chi non ne ha neanche una. Ma la notizia che rimbalzava era soprattutto una: Silvio Berlusconi più povero rispetto allo scorso anno. Decimato il suo patrimonio. A prima vista. Niente affatto, andando più a fondo: è talmente ricco che può permettersi di non ritirare gli utili delle sue holding e destinarli a riserve. Svelato così, direttamente da fonti Fininvest, il «mistero» della decimazione dei redditi del premier che nel 2007 ha dichiarato «soltanto» 14.532.538 euro contro i 139.245.570 dell'anno precedente e i 28.033.122 del 2005. Resta il più ricco del Paese e del Parlamento, i dividendi invece stanno nelle quattro holding (holding Italiana Prima, Seconda, Terza e Ottava) di cui Berlusconi detiene la maggioranza (il resto è dei figli) e per quest'anno non vanno nel monte patrimoniale imponibile.

POVERO SILVIO

Ecco la fotografia del «povero» premier: proprietario di cinque immobili e comproprietario di altri appartamenti a Milano; un terreno ad AntiguaM; una Bmw 750 del '92, una Mercedes 600 del '92 e un'Audi A6 del 2005. Tre i natanti: il San Maurizio del 1977 (stazza 4,72), il Principessa vai via del 1965 (stazza 5,27) e il Magnum 70 del 1990 (stazza 47,15). Più impegnativa la situazione azionaria, qualche flash: 5.174.000 azioni della Dolcedrago

spa; 4.294.342 azioni Fininvest spa; 2.548.000 azioni della holding Italiana Prima spa; 2.199.600 della Holding Italiana seconda spa; 1.193.400 della holding Italiana Terza spa; 1.144.000 azioni della holding Italiana Ottava spa (valgono tutte un euro). Alla fine il totale fa 14.532.538 euro, per una imposta netta di 6.237.688 euro. Irrisoria la spesa elettorale: 19,02 euro. Il necessario per aprire e chiudere un conto corrente alla filiale di Segrate del Monte Paschi di Siena intestato a Giuseppe Spinelli, suo mandatario elettorale.

Da Berlusconi al resto del mondo politico. Il secondo leader più ricco, dopo il premier, è Ignazio la Russa (490mila 778 euro), seguito da Walter Veltroni con 477.778 euro di im-

New Entry Giulia Bongiorno nel 2007 ha guadagnato 1.029.596 euro

ponibile, «ma - come spiegano i suoi collaboratori - è un'eccezione dovuta ai diritti d'autore incassati per la pubblicazione di due libri di grande successo». Ecco Dario Franceschini, con 220.419 mila euro, superato da Piero Martino suo portavoce che ha denunciato 223.693 euro (idem il collega Roberto Rao che come portavoce di Casini ha superato di circa 48mila euro il suo leader dichiarandone

190.321). Il ministro più ricco è Giulio Tremonti con 4.536.164 euro, ma ci tiene a precisare che da quando è ministro percepisce solo il relativo compenso. Lo segue (nella classifica dei milionari) Giuseppe Consolo (Pdl) con 3.108.716. Il presidente del Senato, Renato Schifani batte il collega alla Camera Gianfranco Fini con 159.809 euro contro i 105.633, mentre Carlo Azeglio Ciampi è il senatore a vita più ricco con 750.657 euro.

IL LATIFONDISTA

Tra i senatori «semplici» si piazza al primo posto Umberto Veronesi (1,63 milioni, 19 terreni tra Puglia, Toscana e Lombardia e 17 fabbricati) e spulciando nei libroni della Camera si scopre che Nicola Cosentino (Pdl) possiede 84 proprietà tra fabbricati e terreni, disseminati tra Casal Di Principe e Aversa, Roma e Gaeta. Vero nullatenente - a parte un box - è Massimo Nicolucci, deputato napoletano che nel 2007 ha guadagnato 215 euro. Povero l'odontoiatra della Lega Marco Rondini, 932 euro denunciati e una piccola partecipazione azionaria in una snc. Barbara Contini (Pdl), poi, non ha alcun reddito assoggettabile ad Irpef nel 2007. ❖

IL LINK

LA GUARDIA DI FINANZA
www.gdf.it

In ricordo di

VIRGILIO BOLOGNA

padre e uomo, forte e gentile, compagno e partigiano. Ne comunicano la scomparsa Massimo, Anna Maria e Francesco.

Un bacio grande a te VIRGILIO BOLOGNA

che non avresti voluto arrenderti mai. Ci mancherai, ciao. Aura, Alessandra, Cristina e Andrea.

Giorgio, Carletta, Mario, Maddalena, Matteo, Giorgia, Camilla e Renata salutano

ZIO VIRGILIO ragazzo per sempre

Grazie per tutto

Alessio, Leonardo, Carlo, Laura e le famiglie Fredduzzi, Prasca e Valenti ricordano con amore

MARIA TERESA PRASCA

dirigente nazionale della Fgci e del Pci, economista e pubblicitista, madre e donna straordinaria.